

pubblico; alcuni di questi pascoli poi sono falciabili e danno un fieno discreto. La flora di questi pascoli è abbastanza buona e le leguminose, per quanto scarse, non mancano.

L'allevamento del bestiame è molto esteso; domina la pastorizia nomade, ma anche l'allevamento dei bovini e dei cavalli è notevole. Le razze bovine sono degenerate, a causa specialmente del metodo irrazionale di allevamento brado assoluto, basti dire che un paio di buoi, nella maggior parte dei casi, non supera 3 quintali di peso vivo; anche i bufali sono di piccola taglia. I cavalli sono meno che mediocri e di taglia modesta, non mancano però soggetti discreti; l'allevamento dei cavalli assume in alcuni luoghi importanza notevole, meritano di essere ricordati gli allevamenti di Juba e di Ruscoli presso Durazzo e gli allevamenti ben più importanti della grande e della piccola Musachia.

Le industrie rurali, quali la casearia, l'olearia e l'enologica, sono esercitate con metodi assolutamente primitivi salvo poche rarissime eccezioni; si hanno quindi oli scadentissimi, latticini impossibili e vini imbevibili: le due prime industrie (la casearia e l'olearia) sono molto diffuse in tutto il territorio albanese, l'industria enologica invece ha una importanza minima. In Albania si distilla quasi ovunque una specie di acquavite detta *raki*, che si ricava dall'uva, dalle susine e da altri frutti.

Nozioni sul terreno.

Nei territori visitati i terreni sono quasi tutti di origine alluvionale e di natura varia nei diversi luoghi; i seguenti dati, risultanti da analisi gentilmente eseguite dalla R. Stazione agraria di Roma, danno una idea precisa sulle qualità di essi terreni.